

Università degli Studi di Trieste.
Scuola Superiore di Lingue Moderne per Interpreti e Traduttori

Esami di idoneità per la Laurea Magistrale in Traduzione Specialistica-Interpretazione e in
Interpretazione di Conferenza
a.a. 2012-2013

CURRICULUM TRADUZIONE SPECIALISTICA-INTERPRETAZIONE

Durata della prova 120 minuti

1) TRADUZIONE DALL'ITALIANO IN INGLESE

HA REGNATO più a lungo. E per questo ha resistito, ha ucciso, è stato capace di combattere più a lungo. Ma alla fine sei mesi di guerra sono bastati per cancellare di fatto il più spietato dei dittatori del Mediterraneo. Da ieri Muammar Gheddafi, dopo 41 anni di dittatura, dopo 185 giorni di guerra, non è più capo della Libia. Non è ancora finita, non è chiaro se Tripoli nei prossimi giorni vedrà ancora morte e orrore, combattimenti e tradimenti. Non si può prevedere poi quale sarà la capacità dei ribelli di controllare la città e il paese intero. Ma ormai la Tripoli percorsa dagli insorti non è più la capitale del regno del terrore di Muammar Gheddafi.

"E' stato il terrore che ci ha paralizzato per anni e anni: ed è la volontà di sconfiggere il terrore che ci darà il coraggio di conquistare la nostra libertà": sono le parole di Fethi Tarbel, il giovane avvocato che in Libia è diventato la scintilla della protesta. Da anni, a Bengasi, Fethi Tarbel, prima timidamente, poi con coraggio sempre maggiore, aveva iniziato a chiedere giustizia per le vittime del massacro di Abu Slim, duemila morti trucidati in 3 giorni in un carcere di Tripoli. Il 15 febbraio la polizia libica va a casa di Fethi, lo arresta alla vigilia del 17 febbraio che era stato proclamato "giorno della rabbia" contro il regime Gheddafi.

Tratto da: repubblica.it 23.8.2011

Università degli Studi di Trieste.
Scuola Superiore di Lingue Moderne per Interpreti e Traduttori

Esami di idoneità per la Laurea Magistrale in Traduzione Specialistica-Interpretazione e in
Interpretazione di Conferenza
a.a. 2012-2013

CURRICULUM TRADUZIONE SPECIALISTICA-INTERPRETAZIONE

2) TRADUZIONE DALL'INGLESE IN ITALIANO

Forty-two years ago, the biologist Paul Ehrlich warned in *The Population Bomb* that mass starvation would strike in the 1970s and 1980s, with the world's population growth outpacing the production of food and other critical resources. Thanks to innovations and efforts such as the "green revolution" in farming and the widespread adoption of family planning, Ehrlich's worst fears did not come to pass. In fact, since the 1970s, global economic output has increased and fertility has fallen dramatically, especially in developing countries.

The United Nations Population Division now projects that global population growth will all but halt by 2050. By that date, the world's population will have stabilized at 9.15 billion people, according to the UN's authoritative population database World Population Prospects. Barring a cataclysmic climate crisis or a complete failure to recover from the current economic malaise, global economic output is expected to increase by two to three percent per year, meaning that global income will increase far more than population over the next four decades.

But twenty-first-century international security will depend less on how many people inhabit the world than on how the global population is composed and distributed.

Tratto da: Foreign Affairs, Vol. 89, n. 1